



OBIETTIVO CAPITALE

Le strategie di asset allocation nello scenario di mercato attuale e i rendimenti dei titoli pubblici ai minimi Come comporre il portafoglio tra corporate bond, azioni e asset alternativi e quali strumenti finanziari adottare

HOME | MERCATI | NEWS | APPUNTAMENTI | ARCHIVIO

Cerca nel sito

CERCA

Valérie Baudson, la nuova ceo di Amundi

Una donna diventa la numero uno dell'asset manager francese, uno dei più grandi al mondo. La scalata rosa ai vertici della finanza mondiale sempre più agguerrita

di Paola Jadeluca

10 Febbraio 2021



Valérie Baudson, dal 10 maggio sarà il ceo di Amundi

Valérie Baudson dal 10 maggio diventa ceo di Amundi, uno dei più grandi asset manager del mondo. Prenderà il posto di Yves Perrier, che diventa Presidente. Perrier aveva già da tempo caldeggiato una figura femminile alla sua successione. Eccola, Valérie Baudson, classe 1971, già deputy ceo, membro del Comitato di Gestione Generale di Amundi, responsabile di CPR AM, della gestione passiva/ETF e della Divisione Third Party Distribution & Wealth clients. Amundi, 1,7 mila miliardi di asset in gestione, Aum, del gruppo Crédit Agricole,

conta un folto numero di donne nelle posizioni di vertice. Una è Monica Defend, global head of research di Amundi. Finora nella casa francese nessuna aveva rotto il soffitto di cristallo, l'ultima parete che separava l'altra metà del mercato dall'apice della piramide. Ora, anche l'ultimo fortino è stato conquistato.

“Bisogna far evolvere la nostra governance- ha dichiarato Yves Perrier durante la conferenza di presentazione dei risultati, oggi, durante la quale è stata annunciata la nomina do Baudson- quella specie di evoluzioni che bisogna raggiungere quando le cose vanno bene, e questa è l'occasione: è stato un grande anno per Amundi”. Un grande anno in termini di risultati, con l'ultimo trimestre che si è chiuso con profitti in crescita a 288 milioni di euro e asset in gestione per il 2020 in aumento del 4,4% sull'anno precedente.

La pandemia sembra aver dato una scossa ai vertici della finanza, con una serie di nomine agli alti vertici di donne. E' di inizio anno l'annuncio che Delphine d'Amarzit il 15 marzo guiderà Euronext, che gestisce la borsa di Parigi e un network di altre Borse europee. La sua nomina porta a quattro le donne ai vertici delle piazze d'affari mondiali. C'è Stacey Cunningham, presidente del Nyse, il big board, la prima borsa al mondo, poi Adena Friedman, ceo e presidente del Nasdaq, seconda piazza finanziaria mondiale. E il mese scorso anche London Stock Exchange, quinta Borsa per capitalizzazione, ha annunciato la nomina a ceo di Julia Hogget. Il gruppo Euronext controlla sei Borse

OBIETTIVO CAPITALE

Il rapporto online su Finanza e Investimenti di Affari & Finanza in collaborazione con Anasf



AFFARI&FINANZA

A cura di
Luigi Gia e Paola Jadeluca

Hanno collaborato
Stefania Aoi, Adriano Bonafede, Stefano Carli, Vito de Ceglia, Luigi Dell'Olio, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Marco Frojo, Walter Galbiati, Mariano Mangia, Eugenio Occorsio, Raffaele Ricciardi

Segreteria Affari&Finanza
Stefano Fiori telefono 0649822539
e-mail stefano.fiori@repubblica.it
segreteria_affari_finanza@repubblica.it

Tweets by RepubblicaAF

europee - Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Dublino, Lisbona e Oslo) t a cui si aggiungerà quest'anno Borsa Italiana, e conta altre due donne alla guida delle sue controllate: Simone Huis in'T Veld ceo di Euronext Amsterdam e Isabel Ucha di Euronext Lisbona. In totale fanno sei.

Il mondo della finanza è sempre più rosa. E' il settore in cui le manager hanno guadagnato più spazio: tra gli executive sono il 20%, nei Cda al 23%, donne che spesso riescono a continuare a gestire figli e famiglie. L'ultimo fortino da espugnare è la postazione numero uno, il ruolo dei ceo, dove ancora primeggiano gli uomini. Questa scalata delle donne ai vertici delle Borse mondiali suona come la grande carica, capace di rompere anche l'ultima resistenza per spingere la scalata ai vertici. Non solo. L'altra metà della finanza può giocare un ruolo chiave più in questa fase di pandemia, che ha riportato i riflettori sull'emergenza della sostenibilità. A partire dalla governance, la g di strategie Esg (in italiano ambiente, società e governance). Christine Lagarde, presidente della Bce, quando era a capo del Fondo monetario internazionale ha pubblicato sul suo blog un approfondito studio mondiale sulla gender diversity, evidenziando l'importanza dell'apporto femminile alla governance in termini di diversità di skill, di attitudini e di approcci al lavoro. Differenze che si traducono in aumento di produttività, di welfare aziendale e di indici finanziari. Lagarde ha calcolato che, nella maggior parte dei Paesi, l'inclusione potrebbe contribuire a un aumento del Pil fino al 35%. La governance determina anche le strategie di investimento. E autorevoli ricerche rilevano come le società guidate da donne o da team misti con donne sono proprio quelle più attenti a convogliare risorse su asset a maggior impatto sociale e ambientale.

*Il tuo contributo è fondamentale per avere un'informazione di qualità.
Sostieni il giornalismo di Repubblica.*

ABBONATI A REP: 1 MESE A SOLO 1€

